

**PROGETTO NAZIONALE DI ATTIVITÀ MOTORIA SCOLASTICA FIB**

**“BOCCIANDO SI IMPARA”**

## **Premessa**

*Il Gioco delle Bocce promuove la crescita armonica dell'essere umano con un approccio evolutivo che ha perno nel valore della persona, perché espressione di un'unità corpo-mente in un rapporto equilibrato con l'ambiente, e in un'ottica di coesione sociale dove il diritto allo sport abbraccia la forza inclusiva delle bocce.*

*Il Progetto si propone quindi di informare e formare - attraverso giochi ed esercitazioni - lo sviluppo delle competenze psicomotorie negli alunni attraverso una didattica laboratoriale motoria a scuola, a casa e nella bocciofila.*

*Il Progetto, totalmente gratuito, si propone, nel rispetto delle indicazioni curricolari e dei contenuti scolastici, di affiancare la scuola nel suo fine formativo di promuovere autonomia, nuove competenze e senso di autoefficacia nei giovani.*

*La complessità della nuova realtà scolastica ha imposto la messa a punto di un'attenta strategia e di una nuova flessibilità didattico-sportiva, che attuata attraverso il gioco delle bocce, può dar vita a nuove configurazioni didattiche e moduli di insegnamento che si interfacciano con le varie materie.*

*I contenuti di queste proposte daranno rilevanza **all'inclusione sociale, fisica e intellettuale** attraverso un intervento di massimo 8 ore complessive per classe, sia frontalmente che a distanza, dove il docente referente ed il tecnico FIB si interfacceranno e moduleranno le ore dell'insegnamento in funzione delle necessità del singolo Istituto Scolastico e delle ASD.*

*Di tutta l'attività potrà essere tenuto un “registro” con l'annotazione della data, la durata dell'incontro e le specifiche attività svolte, indicando anche la co-presenza dell'Educatore Sportivo Scolastico della FIB.*

ENTE PROPONENTE: <b>F.I.B. - Federazione Italiana Bocce</b>
Tel.: 0687974610
E-mail <a href="mailto:scuola@federbocce.it">scuola@federbocce.it</a>
PEC: <a href="mailto:segreteria@pec.federbocce.it">segreteria@pec.federbocce.it</a>

**SCUOLE DESTINATARIE DELL'INTERVENTO**

<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<b>SI</b>	
<i>SCUOLA SECONDARIA I GRADO</i>	<b>SI</b>	
<i>Regioni in cui si intende realizzare il progetto</i>	<b>20</b>	
<i>Province in cui si intende realizzare il progetto</i>	<b>Circa 80</b>	
<i>Numero di classi</i>	<b>Circa 10 in ogni scuola</b>	
<i>Numero partecipanti in totale</i>	<b>Da 26.000 a 32.000</b>	

**A - DIDATTICA LABORATORIALE**

Il progetto denominato “Bocciando si impara” si presta, opportunamente, alla cosiddetta didattica laboratoriale sia nelle Scuole (classi e spazi all’aperto) che nei Bocciodromi.

La FIB, attraverso l’ASD di riferimento, si dichiara a disposizione dei Dirigenti Scolastici per concordare un calendario di interventi relativo alle attività per il periodo ottobre 2025/giugno 2026 a seconda delle esigenze di ogni Istituzione Scolastica.

A tal fine, la FIB, attraverso la ASD di riferimento, garantisce la presenza dei propri Educatori Sportivi, opportunamente formati, per tutte le attività relative ai Laboratori che possono essere svolte quotidianamente in palestra, in aule di psicomotricità, in spazi all’aperto e nei bocciodromi con la presenza ed il supporto dei docenti di base e di sostegno, nel caso siano presenti alunni con disabilità.

L’Ufficio Scuola Nazionale ed i Comitati Regionali della FIB sono a completa disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario per rendere operativo il progetto.

### ***Destinatari***

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie, anche per coloro i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, previa presentazione di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria - come previsto dalle “Linee di indirizzo Nazionali sulla Scuola e l’istruzione domiciliare”.

### ***Tempi di attività del progetto***

Il progetto si sviluppa in 4 moduli, successivamente descritti, i cui tempi possono variare da 1 ora settimanale per la scuola primaria a 2 ore per la scuola secondaria.

Il numero esatto delle ore verrà definito nell’ambito del progetto specifico elaborato dal Comitato Regionale competente, tramite il Tutor Regionale FIB, unitamente al team dei docenti (nella scuola primaria) o al Consiglio di Classe (nella scuola secondaria) o direttamente dai MIM Regionali **seguito le necessità didattiche e di sicurezza del singolo Istituto**, dopo una riunione programmatica di intervento **con un limite massimo di 8h complessive per classe**.

### ***Docenti***

Sono coinvolti nel progetto tutti i docenti che abbiano dichiarato la disponibilità della classe di appartenenza, oltre al docente di educazione fisica e il docente di sostegno (nel caso di alunni con disabilità).

In mancanza di questi ultimi si potrà richiedere la disponibilità ad altri docenti della stessa scuola oppure a figure appositamente designate dai Comitati Regionali della FIB (tecnici paralimpici).

### ***Formazione Docenti***

Tramite il Centro Studi FIB e del suo personale specializzato, nell’ambito della programmazione dei corsi sul portale SOFIA, verranno organizzati degli incontri informativi su piattaforma telematica di indirizzo tecnico-didattico di almeno 4 ore, durante il quale si affronteranno i temi riguardanti l’approccio all’attività sportiva, le tecniche specifiche delle bocce ma anche la preparazione atletica/psicologica, la prevenzione degli infortuni e le esperienze già consolidate.

Un ulteriore momento formativo potrà essere realizzato a favore dei docenti sul tema dei benefici dell’attività motoria e sulle tecniche di inclusione per la formazione di un team sportivo misto di normodotati e soggetti diversamente abili.

Infine, come da “Regolamento delle figure promozionali e qualifiche tecnici Fib”, i docenti, successivamente alla propria adesione, potranno accedere in modo gratuito al corso di formazione e aggiornamento dell’educatore sportivo scolastico.

### ***Educatore Sportivo Scolastico***

Tale figura, unitamente ai docenti, opererà nella realizzazione del progetto rendendosi disponibile, grazie alla formazione ricevuta, a coinvolgere gli operatori di sostegno e chi già opera con i disabili, in centri di aggregazione per giovani, in centri riabilitativi etc.

L’Educatore Sportivo Scolastico si farà carico di veicolare anche eventuali specifiche esigenze di formazione dando priorità - in primis - ad una corretta informazione volta a prevenire condotte devianti e disabilitanti, lavorando sulle dipendenze di vario tipo.

## **B - METODOLOGIE**

Gli strumenti educativi privilegiati di lavoro saranno la capacità di ascolto, l’atteggiamento empatico ed un’osservazione attenta e curiosa che non si avvalga di uno schema motorio prestabilito o di una routine predeterminata con l’obiettivo di “etichettare” un individuo o una situazione. Questo orientamento permetterà di educare (condurre fuori) partendo dal presente e dal positivo, riconoscendo e stimolando i talenti e le potenzialità del singolo individuo, sia esso abile o con disabilità, appartenente a questa cultura o ad una cultura straniera.

La finalità è quella di valorizzare soprattutto l’aspetto motivazionale motorio-culturale dell’alunno modulando il percorso sia sul piano prettamente didattico sia su quello correlato alla qualità della vita, migliorabile attraverso l’attività motoria e l’acquisizione di maggiore sicurezza nel riscontrare nuove capacità (saper fare).

Attraverso le attività motorie e manuali proposte si affermerà l’unicità dell’alunno favorendone la sua realizzazione, naturale conseguenza dell’unione di corpo, mente e coscienza attraverso il movimento. Ciò diventa la premessa fondamentale per mettere in discussione il tecnicismo che troppo spesso caratterizza il mondo dello sport, in particolare in ambito socio-comunicativo ed emotivo, a discapito dell’equilibrio necessario per operare in contesti in cui la formazione dell’alunno è l’imprescindibile e primaria condizione.

La multidisciplinarietà del progetto, caratteristica fondamentale ed ulteriore punto di forza, avvalendosi della competenza di esperti in diversi ambiti garantisce una qualità della offerta formativa ad ampio raggio.

In questa metodologia si opererà direttamente sulla **triangolazione specifica docente-alunno famiglia** etc.), poiché smembrare questo insieme organico inficerebbe il risultato della sua prestazione.

Al termine di un percorso formativo adeguato, con la proposta di attività motorie e del gioco delle bocce, si garantirà un prezioso supporto a tutte le situazioni in cui si presentino disagi di ogni tipo (relazionale, fisico, problemi familiari e di socialità) muovendosi sempre in un’ottica umanistico motoria.

### ***Metodologie utilizzabili***

1. lezioni individuali
2. lezioni in piccoli gruppi
3. Momenti di interazione con la propria scuola e i compagni attraverso collegamenti telematici

## **C1 -FINALITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE TRASVERSALI AGLI AMBITI DISCIPLINARI**

Nella formalizzazione e realizzazione del progetto concorreranno all’unisono tutti i requisiti (funzionali, ambientali, tecnologici, artistici, linguistici, matematici) in grado di offrire un desiderabile rafforzamento delle capacità motorie.

Il gioco delle bocce sarà l'applicazione pratica di quello sviluppo motorio e sociale degli alunni che spesso viene enfatizzato o al contrario, sottovalutato, in quasi tutti i campi del sapere.

Diversamente lo sviluppo nelle diverse attività motorie proposte, abbinate alla disciplina sportiva, darà una valenza significativa nella costruzione degli aspetti comportamentali con concretezza e fantasia, contribuirà a soddisfare le esigenze dei giovani nel consolidare le proprie aspettative relazionali con i compagni, superando in parte anche i limiti imposti e finalizzati alla sicurezza della propria salute.

Con tutti i possibili limiti e approssimazioni, il progetto propone il suddetto approccio che, al di là del sussidio didattico per discipline dell'area motoria comportamentale, vuole rappresentare un contributo alla elaborazione progettuale e al processo costruttivo in cui l'attività motoria può trasformarsi in forza culturale, tenendo conto che la causa ed il fine di qualsiasi attività sono quelli d'inventare nuovi mondi, di creare nuovi rapporti logici e pratici, di proporre nuove armonie di movimenti, di colori, di figure geometriche, di tratti imitativi, di atteggiamenti che cambiano continuamente con esempi emblematici nell'evoluzione delle forme motorie stesse.

## **C2- FINALITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE PERSONALIZZATI**

Il team dei docenti collaborerà al progetto specifico nell'attuazione degli obiettivi educativo-didattici personalizzati e nelle strategie da attuare, in coerenza con le esigenze relative alle singole situazioni. Il progetto punta a diffondere l'attività sportiva, in particolare nella scuola secondaria di 1° e 2° grado, al fine di promuoverne la pratica utile allo sviluppo dell'autoefficacia, autonomia e competenza di giovani in situazione di difficoltà, estendendo il campo d'intervento non solo agli studenti con problematiche fisiche e sensoriali o con DSA, ma anche all'intera area dei BES, comprendente disabilità e disturbi evolutivi specifici come l'autismo.

### **D - OBIETTIVI**

1. Comunicazione intrapersonale nell'alunno, grazie al nuovo rapporto docente e mediatore;
2. competenze propriocettive, attraverso stimoli e nuove esperienze di gestualità tecniche sperimentate in forma semplice e progressiva attraverso il gioco;
3. costruzione dell'identità personale degli alunni (con particolare attenzione nei confronti dei bambini con problematiche relazionali o psicofisiche): attraverso un corretto avviamento alla pratica sportiva si aiuteranno gli allievi a costruire un'immagine positiva di sé e un buon grado di autostima;
4. creazione della cultura del “sapere motorio”: prerequisito fondamentale per l'acquisizione di uno stile di vita permanente attraverso la pratica sportiva;
5. realizzazione di condizioni relazionali che agevolino l'unione, la comunicazione, la collaborazione, il rispetto delle regole e degli altri, attraverso la sperimentazione dell'associazionismo sportivo scolastico;

6. il rispetto delle regole e dell'avversario accettando e riconoscendo i propri limiti, infondendo nell'allievo la sconfitta come un insegnamento prezioso per la propria crescita umana e agonistica.

### **E - MATERIALI E STRUMENTI**

#### ***Strumenti necessari***

1. Materiale tecnico sportivo e sussidi cartacei
2. PC connesso a internet e software didattici
3. Materiale, strutturato e non, di varia origine (per la costruzione delle bocce)
4. Strumenti alternativi.

#### ***Materiale messo a disposizione dalla FIB per lo svolgimento delle attività***

1. Schede didattiche per i diversi moduli
2. Contenuti didattici di riferimento per i giochi
3. Video tutorial per la costruzione delle bocce
4. Video tutorial per gli esercizi preparatori
5. Kit di bocce in neoprene
6. Spot bersaglio per i giochi

### **F - CONTENUTI E I MODULI DIDATTICI E LABORATORIALI**

Il progetto si propone di informare e formare attraverso giochi ed esercitazioni, lo sviluppo delle competenze psicomotorie degli alunni attraverso un laboratorio motorio scolastico, domiciliare e virtuale nella massima sicurezza della salute degli alunni e dei docenti.

Attraverso la didattica laboratoriale del gioco delle bocce si sviluppa la consapevolezza diffusa, che fa capo all'attivismo pedagogico che non è un semplice eseguire movimenti, ma un è “fare ragionato”, un operare pensando, riflettendo, discutendo con sé stessi e con gli altri (*Cooperative learning*) allo scopo di conferire un orizzonte di senso e di significato alla conoscenza, all'azione e alle cose che si apprendono.

La didattica laboratoriale applicata al gioco delle bocce (e più generalmente alla attività motoria) è una metodologia connessa con situazioni didatticamente organizzate per lo sviluppo di processi mentali di tipo procedurale, “uno spazio mentale attrezzato”, insomma, che, insieme allo spazio fisico e operativo, rappresenta per l'alunno una preziosa opportunità di ragionare e confrontarsi su compiti reali, di interagire con la realtà per comprenderla, dominarla, cambiarla, attraverso il fare ragionato e consapevole del gesto motorio.

Questo tipo di attività consente soprattutto all'alunno di svolgere un ruolo attivo da protagonista, nonché l'opportunità di riflettere sul fare e di acquisire, ampliare, arricchire e consolidare una pluralità di potenzialità, che si integrano, si rafforzano attraverso l'uso di intelligenze multiple (Gardner), sia quelle privilegiate nell'ambito scolastico, come l'intelligenza linguistica, l'intelligenza logico-matematica, ecc., sia le intelligenze altre, come l'intelligenza spaziale, l'intelligenza corporeo cinestetica, l'intelligenza inter - e intrapersonale, ecc. L'ambiente fisico può essere l'aula, il proprio giardino, la propria casa visto che non sono richieste particolari attrezzature, o ambienti appositamente attrezzati.

L'attività può essere svolta con piccoli gruppi o con l'intero gruppo classe.

Per tutti i moduli (eccetto il 4) viene adottata anche la modalità “residenziale”, potendo organizzare a distanza tutta l'attività proposta.

Gli elementi strutturali essenziali per la realizzazione di un sistema laboratoriale, sono i seguenti:

- classe e/o palestra e/o spazi interni alla scuola
- spazi esterni alla scuola e/o Circolo Bocciofilo
- giardino di casa - residenza

**In realtà più che di laboratorio si deve parlare di un “sistema di laboratori” in cui si attivano metodologie di produzione culturale multiforme e dove l'elemento aggregativo-cooperativo costituisce, indubbiamente, uno dei fattori più importanti e caratterizzanti.**

Nel caso in cui la scuola, per realizzare progettualità laboratoriali, abbia bisogno di ricorrere a supporti esterni, non può limitarsi a reclutare persone esperte nei singoli settori, ma deve individuare quelle persone che abbiano, oltre alle competenze disciplinari specifiche, anche competenze sociopsicopedagogiche e organizzative accertate.

Nello stesso tempo deve attivare apposite iniziative di formazione per il personale docente, **che il progetto prevede**, il quale, pur essendo affiancato dall'esperto, non può, in nessun caso, delegare a personale estraneo alla scuola la sua funzione docente.

### **F.1 Primo Modulo - “CREATIVITÀ”**

Il presente modulo viene inserito all'avvio del progetto facendo tesoro dell'esperienza maturata tramite l'iniziativa “bocce in casa” promossa durante il periodo del lockdown.

L'idea è quella di avviare il progetto attraverso una fase che solleciti la creatività e l'immaginazione degli alunni, organizzando una nuova attività manuale con una specifica utilità: **la costruzione delle proprie bocce!** L'abbinamento dell'attività manuale a quella motoria, intesa come capacità di preparare con le proprie mani lo strumento da utilizzare per giocare, condividendo le modalità di realizzazione con le docenti delle altre materie scolastiche.

Ogni attività può quindi contare su una scheda descrittiva e su video tutorial realizzati dai ragazzi del contest “bocce in casa”, tuttora visionabili sul sito federale.

### **F.2 Secondo Modulo: “SPORT ALL’APERTO”**

Già nella seconda fase, le classi potranno svolgere l’attività all’aperto nello spazio messo a disposizione dall’Istituto Scolastico e reso idoneo da tecnici della FIB, con il supporto dell’Educatore Sportivo Scolastico (eventualmente affiancato dall’Atleta testimonial) unitamente ai docenti; in alternativa, se presente una ASD di territorio facilmente raggiungibile, l’attività potrà essere svolta presso la società sportiva che funge da tutor secondo le strategie programmatiche dai PTOF, alternando gioco e potenziamento delle capacità motorie.

***Dove questo trasferimento esterno delle attività non sia possibile, si cercherà di attrezzare al meglio la palestra scolastica o uno spazio adeguato esterno.***

Le tempistiche saranno calibrate sulle caratteristiche dei partecipanti. In questa fase si svolgeranno esercizi specifici con le bocce di gomma, allo scopo di far comprendere al bambino le regole del gioco.

Nella fase motoria a scuola il docente potrà contare sempre sul supporto tecnico del referente della FIB.

Nella modalità di realizzazione “a casa” (vedi descrizione successiva) l’attività abbraccerà anche una serie di esercizi di riscaldamento e preparatori al gioco delle bocce.

### **F.3 Terzo Modulo: “CONFRONTO E CONDIVISIONE IN SICUREZZA “**

Nella terza fase le classi potranno attivare (o continuare se già avviato nella 2° Modulo) il percorso formativo nella società sportiva che funge da tutor durante l’attività curricolare ed extra curricolare, secondo le strategie programmatiche dai PTOF, unitamente ad un tecnico opportunamente formato (Istruttore Giovanile, Educatore Sportivo Scolastico) con il supporto di un’atleta della FIB. Qualora non sia possibile il trasferimento esterno delle classi per motivi organizzativi (o mancanza di mezzi o per la lontananza della bocciofila di riferimento) si cercherà di attrezzare al meglio la palestra scolastica o uno spazio adeguato anche esterno, seguendo i regolamenti federali sulle misure del campo, con il supporto degli atleti della FIB.

In questa fase si rafforzeranno le tecniche e si approfondiranno i regolamenti del gioco con conseguente incremento delle competenze psicomotorie (potenziamento delle proprietà percettive degli oggetti, lateralizzazione, orientamento spaziale, orientamento temporale, potenziamento degli schemi motori statici e dinamici, potenziamento dell’equilibrio, attivazione dei processi neuromotori per controllo della respirazione). Le tempistiche saranno calibrate sulle caratteristiche dei partecipanti.

### **F.4 Quarto Modulo: “FASE DI GIOCO IN BOCCIOFILA “**

Questa fase è realizzabile solo presso un bocciodromo ed è l’attività attraverso la quale gli alunni disputeranno vere e proprie partite con punteggio su campo idoneo di un’ASD-tutor limitrofa con il supporto di un tecnico opportunamente formato (Istruttore Giovanile, Educatore Sportivo Scolastico), eventuali giovani atleti, unitamente ai docenti, sempre in osservanza di quanto stabilito per contrastare la diffusione del Covid.

La verifica dell’attività seguirà l’evoluzione dei bambini all’interno dei tempi del progetto e prevede

l’osservazione iniziale, in itinere e finale sia del singolo bambino, sia del gruppo.

Per questa attività è indispensabile avere a disposizione:

- *kit giochi “FIB” in neoprene atossico*
- *serie di sfere in materiale plastico atossico idonee*

**Ai fini assicurativi, l’attività dovrà essere autorizzata dal Comitato Regionale FIB di riferimento che provvederà a raccogliere i dati personali degli alunni interessati all’attività sportiva (nome, cognome, data e luogo di nascita), nonché i certificati medici rilasciati per lo svolgimento di attività sportiva non agonistica, unitamente alla liberatoria per le eventuali fotografie o riprese fatte nel corso dell’attività del Modulo 4.**